

Mach di Palmstein 43 miliardi riciclati per comprare armi?

Nuovo capitolo nell'inchiesta sulla cooperazione italiana con i paesi in via di sviluppo nel quale comparirebbe nuovamente il nome del finanziere legato al Psi Ferdinando Mach di Palmstein. Al centro della vicenda vi sarebbero 43 miliardi di lire che, attraverso numerose transazioni mai registrate ufficialmente, avrebbero fatto la spola tra l'Italia, Spagna, Argentina, Uruguay e Bolivia. Gli investigatori si sono imbattuti nella nuova pista nei mesi scorsi, mentre si trovavano in Argentina per indagare sulla realizzazione della metropolitana di Buenos Aires. Proprio nella sede di una società della capitale argentina gli inquirenti sequestrarono un fascicolo con l'intestazione «Banesto». La documentazione attualmente è all'esame del nucleo speciale di polizia valutaria della guardia di finanza. La vicenda, nella quale sono entrati i nomi dell'imprenditore spagnolo Mario Condo e di Fernando Garos, avrebbe una relazione anche con l'acquisizione dell'azienda spagnola «Antibioticos» da parte della Montedison all'epoca in cui quest'ultima era presieduta da Mario Schimberni. Al momento gli investigatori, che procedono per ipotesi di riciclaggio e falso in bilancio, stanno accertando quale sia stato il ruolo di Mach di Palmstein nella vicenda. I 43 miliardi potrebbero essere usciti dall'Italia per essere riciclati e poi usati per l'acquisto di armamenti pesanti.



Antonio Di Pietro

N. C. Cori e Fotogramma L. Neapress

E Di Pietro va all'università Insegnerà economia in corsi per magistrati

Antonio Di Pietro ora è un docente del Libero Istituto Universitario di Castellanza (Varese). Insegnerà nella facoltà di Economia aziendale e nei corsi speciali per funzionari dell'amministrazione pubblica e magistrati.

linguaggio accademico cosa si aspetta. A noi sembra che le linee guida e gli obiettivi per i quali è nata la nostra università e cioè dare un contributo effettivo alla formazione di una classe imprenditoriale e dirigente che possa contribuire a sviluppare il rapporto impresa-economia in modo equo e secondo principi e modalità più maturi e responsabili e quindi più utili al Paese, vengano a coincidere significativamente con l'azione svolta dal dottor Di Pietro con le attività didattiche che hanno guidato e con il suo impegno serio verso l'attività di formazione.

In parole povere, per l'ente privato di Castellanza la presenza di Antonio Di Pietro tra i docenti sarà per chi un fiore all'occhiello. L'università Cattolica chiamava anche Università dei managers e il suo giovane università italiana Rettore è Camillo Bussolati. È stata fondata dall'Unione Industriale della Provincia di Varese e si ispira a criteri universitari statunitensi. Non manca un grande parco (10 mila metri quadri in cui si possono svolgere parecchie attività sportive). Ogni anno vengono immesse 150 nuove matricole. Gli studenti attuali sono circa 1000. Il modello del dottor Di Pietro prevede classi con poche decine di studenti e un rapporto diretto tra studenti di uno o più anni più bravi di Europa. Gli ultimi vengono seguiti anche nelle

Europa, non passa il riconoscimento delle famiglie di fatto

Stop del Parlamento Europeo al riconoscimento delle famiglie di fatto ai diritti uguali a quelli previsti per moglie e marito ai conviventi non uniti dal vincolo del matrimonio, sia etero che gay. Non è passato il paragrafo 6 della risoluzione, essendoci stato un voto di parità tra favorevoli e contrari, che recitava: «Il Parlamento ritiene che la politica della famiglia debba prevedere il riconoscimento della esistenza di nuclei familiari diversi, incluse le famiglie non tradizionali e alternative senza discriminazione basata sul sesso». Contrario è stato il voto di Forza Italia, alla faccia della sua pretesa modernità liberaldemocratica, recita un comunicato dell'Arci-gay firmato da Franco Grillini e Paolo Hutter. Continua la nota: «È la prima volta che Forza Italia si pronuncia chiaramente sull'argomento. Come era prevedibile ha votato contro il Partito Popolare ma alcuni popolari olandesi e di altri paesi del Nord hanno votato a favore. Verdi e sinistra hanno avuto un comportamento conseguente, il voto è stato a favore del paragrafo, con l'eccezione di Camilli e Manzella. La Malfa si è astenuta».

Milano, nel processo per le discariche

Condannato Paolo Berlusconi

Sette mesi di reclusione e 10 milioni di multa per Paolo Berlusconi condannato ieri a Milano nel primo processo in cui è imputato. Ora lo aspettano altri due giudizi per un miliardo di tangente Cariplo e per l'inchiesta sulla Guardia di Finanza dove è accusato di corruzione in concorso col fratello Silvio. Il tribunale ha aumentato la pena rispetto alle richieste fatte da Antonio Di Pietro prima delle dimissioni da magistrato.

SUSANNA RIPAMONTI



Paolo Berlusconi

U. Lucas

MILANO Giornata nera per la dinastia del Biscione anche nelle aule giudiziarie ieri mentre Silvio Berlusconi saliva al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Suo fratello Paolo veniva condannato a Milano per il primo dei processi in cui è imputato: quello sul giro di mazzette pagate per gli appalti delle discariche. Nel primo pomeriggio il dottor Martorelli presidente della ottava sezione penale ha letto la sentenza. Il tribunale condanna Berlusconi Paolo alla pena di mesi sotto di reclusione e dieci milioni di multa. Due mesi in più di quelli richiesti da Antonio Di Pietro che era stato il pm di questo processo più 10 milioni di multa che l'ex mattatore di Mani pulite non aveva previsto. Stessa condanna per Sergio Roncucci il braccio destro di Berlusconi junior entrambi accusati di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

L'episodio che li ha inguaiati è una stecca da 150 milioni versata ai vertici della Democrazia cristiana regionale quattrini che furono stanziati come contributo allo scudo crociato e non in cambio di appalti. Per questo non è scattata l'accusa di corruzione ma Oreste Dominioli il legale di famiglia ritiene che anche questa condanna sia immotivata. Cerano tutti gli elementi per provare che si trattava di un fatto non punibile perché i soldi erano personali dati a scopo personale e nella vicenda non c'era stata alcuna attività di finanziamento pubblico ai partiti.

La pena più pesante è toccata a Di Pietro nella sua requisitoria aveva ricordato che l'imputato era insorto a pieno titolo nel sistema delle mazzette e infatti rinviato a giudizio anche per l'inchiesta sulla Cariplo per una stecca di un miliardo e in quella sulla guardia di Finanza con l'accusa di corruzione in concorso col fratello Silvio.

Mano pesante per Berlusconi che ha dovuto incassare un aumento di pena rispetto alle richieste del pm mentre il processo si è concluso tra commozione e abbracci per altri cinque imputati assolti dopo due anni di suspense giudiziaria. Tra questi c'è l'ex assessore regionale democristiano Giuseppe Adamoli che era in aula al momento della sentenza. Il suo avvocato lo ha abbracciato commosso fino alle lacrime lui si è limitato a poche parole. È ineditabile che sono voluti due anni per uscire da questo incubo eppure era lampante che non c'entravano niente. Era un'accusa inconcepibile da otto mesi non ero più assessore. Il suo calvario era iniziato con l'arresto il 23 novembre del

1992. Con lui era finito a San Vittore un altro collega di giunta l'ex assessore Scialino Genovese in che lui assolto per non aver commesso il fatto. Erano accusati di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Assolti anche due funzionari e un imprenditore Enrico Zingales. Gregorio Bonneschi è in aula.

Sono a mezza asta per Andrea Panni ex segretario regionale del Psi che è stato assolto di tutti gli accusi di corruzione ma condannato a un anno di reclusione per inasprimenti illeciti al carotaggio. Sono contento per l'assoluzione da tutti i reati di corruzione - ha detto dopo la sentenza - ma a ci si direbbe in che sulla condanna pervoluzioni. Ne parleremo in appello.

La pena più pesante è toccata a Giustolisi nel Fringone ex segretario regionale della Dc condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e cinque anni di interdizione dei pubblici uffici e all'interdizione dei diritti civili. Fringone dovrà sborsare subito anche un provisione di 15 milioni a favore della Regione Lombardia.

Tra i condannati anche il conte Carlo Ridice Fossati il bislone ex consigliere della Dc che esce di processo con un anno e un mese di reclusione in attesa di un pubblico ufficio e divieto di contrattare con la pubblica amministrazione. Sono mesi di reclusione e 10 milioni di multa anche per l'ex assessore regio della Dc Maurizio Pizzi.

Indagata anche per corruzione e truffa. Esce dall'ufficio del pm e si scaglia contro cameramen e fotografi Malasanità, interrogata Pierr Di Maria

Pierr Di Maria moglie di Duilio Poggiolini è stata interrogata ieri dal pm Antonio Marini. È indagata nell'ambito dell'inchiesta sulla malasanità in corso a Roma per diversi reati che vanno dall'associazione per delinquere al concorso in corruzione, concussione e truffa. Sarebbe riuscita ad accelerare le pratiche per la messa in commercio di farmaci prodotti da una ventina di società di cui era rappresentante. Alcuni sarebbero risultati inefficaci.

se di indagare Pierr Di Maria prima compari e successivamente moglie di Poggiolini si sarebbe scritta di questo rapporto personale con il dottor direttore generale della Sanità per accelerare presso il Ministero le pratiche per la registrazione e le conseguenti messi in commercio di medicinali prodotti da una ventina di società farmaceutiche delle quali era rappresentante.

Per agevolare l'approvazione delle pratiche secondo quanto emerso sarebbero state allecite alle documentazioni consulenze di comodo redatte come sostiene l'accusa di alcuni componenti della Commissione unica per il farmaco (Cuf) del Cip farmaci ed anche di funzionari del Ministero della Sanità. Uno degli addetti ai contesti di Di Maria si riteneva in parte favorevole a cosiddetti prodotti farmaceutici. I farmaci che in sostanza erano l'impugnazione di altri prodotti in commercio e con identiche

proprietà terapeutiche. In questa attività per l'accusa Di Maria avrebbe avuto impieghi collaborazioni dal marito e dagli altri 14 indagati per i quali sono stati ipotizzati gli stessi reati attribuiti a Poggiolini all'incirca.

L'indagine del dottor Marini si occupa di un aspetto meno dei più delicati quello riguardante la registrazione di farmaci sulle pratiche di qualsiasi efficacia terapeutica e l'adempimento per la salute. E poi l'aspetto dell'attribuzione di determinati farmaci di proprietà curative che invece sembra non abbiano. Questo espone se si accetta il quesito sarebbe stato adottato il solo scopo di indurre il Cip farmaci a sbloccare le registrazioni di medicinali senza considerare che trattandosi per il maggior parte di medicinali non farmaceutici si determinava un aggravio di spesa per il cittadino. Tra i tanti medicinali in discussione uno messo al Confindustria per il quale c'era un

Le decisioni del Cda Rai Nominati i nuovi vertici delle consociate A gennaio il direttore

ROMA Un riunione fume del Consiglio d'amministrazione per non chiudere il punto più caldo dell'ordine del giorno la nomina del nuovo direttore generale.

Quello che invece è stato deciso è il nuovo vertice delle consociate ovvero di Sipra, Sacs, Font e Eni Problem aperto dall'ultimo decreto salva Rai che ha bocciato la duplicazione degli incarichi ai vertici Rai e a quello delle consociate. Ma non ha retto duplicazioni con i direttori dell'azienda madre. Ecco perciò Antonio Cipolletti nuovo presidente della Sipra ma anche direttore marketing di viale Mazzini viene alla presidenza. Moratti al quale si affiancano Piero Zucchelli e Renzo Francesconi sembra secondo queste scelte che la Sipra formi sotto l'egida della presidenza Rai. Alla Eni arriva invece come presidente Sabino Acquaviva direttore anche di Video Saper e questo ieri interviato da una trasmissione della sua rivista

ROMA Pierr Di Maria moglie del direttore generale dell'azienda Duilio Poggiolini si è presentata alle 12.40 di ieri nell'ufficio del pm Antonio Marini per essere interrogata come indagata nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla malasanità in corso a Roma. Come il marito Pierr Di Maria è indagata per diversi reati che vanno dall'associazione per delinquere al concorso in corruzione, concussione e truffa. È stata interrogata da un giudice di prima istanza. Secondo quanto emerso